

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

QUESTO ENTE SAREBBE A SALDO ZERO, PER DISEGNARE UNA REGIONE CHE GUARDI AL FUTURO CON ORGOGLIO

SE CI SARÀ UNA GRANDE COSENZA, SERVIRÀ ANCHE UNA PROVINCIA DELL'ARCO JONICO

I TERRITORI HANNO BISOGNO DI GRANDI VISIONI CHE VADANO OLTRE LE STERILI POLEMICHE. SERVE PENSARE A UN PROGETTO CHE METTA INSIEME TUTTE LE FORZE, CAPACE DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI CHI VIVE SIA NELLE VALLI CHE SULLE COSTE.

L'ANNUNCIO DI CALABRESE



RAPPORTO SVIMEZ 2024

L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO

OGGI VIENE PRESENTATO

IL NUOVO RAPPORTO SVIMEZ

LA LETTERA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE NISTICÒ



VENERDÌ LA PREMIAZIONE



IL PREZIOSO EVANGELARIO 10 ANNI FA VENIVA RICONOSCIUTO PATRIMONIO UNESCO. PER L'OCCASIONE, IL 9 OTTOBRE 2025, SARÀ RILASCIATA L'EMISSIONE FILATELICA CHE APPARTIENE ALLA SERIE "LE ECCELLENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO".

IPSE DIXIT

MIMMO LUCANO

Europarlamentare e Sindaco di Riace



Sono felice che la terza Marcia mondiale per la pace e la non violenza faccia tappa a Riace. Simbolicamente è un bel messaggio. Per me è stata l'occasione di proporre quella che sarà il mio obiettivo più importante come europarlamentare: il

modello Riace come alternativa alle deportazioni in Albania, ai Cpr, ai lager e a tutte le misure restrittive e disumane che sono state messe in atto nel corso degli anni sulla gestione dei migranti. È un'occasione per recuperare il patrimonio abbandonato dei nostri borghi senza grandi fondi, perché riabitare i luoghi e farli rinascere è possibile. L'accoglienza ai migranti dà la possibilità ai paesi come Riace di avere atteggiamenti di rispetto dei diritti umani e far coesistere lo sviluppo locale e la rinascita dei luoghi»

FOCUS

L'ENTE SAREBBE A SALDO ZERO, PER DISEGNARE UNA REGIONE CHE GUARDA AL FUTURO CON ORGOGLIO



Se ci sarà una Grande Cosenza, servirà anche una Provincia dell'Arco Jonico

Il dibattito sulla sintesi amministrativa e il prossimo referendum consultivo tra Cosenza, Rende e Castrolibero stanno catalizzando i pareri di Comitati spontanei ed esponenti delle Istituzioni sul tema. Tra favorevoli e contrari, la volontà di creare una Città demograficamente importante, che acquisisca un ruolo ancor più centrale nei processi regionali ed in generale negli assetti del Mezzogiorno d'Italia, è risultato palese sin da quando gli interessi del Consiglio regionale si sono concentrati sulla tematica. Come Comitato, non abbiamo mai nascosto le nostre simpatie verso il progetto in questione e verso tutti quei processi volti alla necessità di avviare riforme sistemiche

degli attuali assetti amministrativi regionali.

Tuttavia, dopo aver letto alcune sortite apparse sui social e poi corroborate da Rappresentanti delle Istituzioni, spiace prendere atto di alcune posizioni che esplicano uno scollamento dalla realtà in tema di nuove simbiosi amministrative.

Negli ultimi giorni è circolata in rete una locandina pubblicitaria a suffragio delle posizioni favorevoli al prossimo processo di fusione in val di Crati. Nelle tesi addotte, l'invito a votare "Sì" al referendum poiché, in caso di vittoria del "No", lo status di Capoluogo di Provincia potrebbe migrare dall'area valliva della Calabria verso lo Jonio. Alla base di tale bizzarra teoria, la maggiore dimensio-

ne demografica e territoriale di Corigliano-Rossano rispetto a Cosenza. Affermazioni singolari, infondate e del tutto fuori luogo e che, probabilmente, sarebbero anche passate inosservate se non fosse per il fatto che a rilanciarle sia stato il Senatore Occhiuto. Ma ancor più inspiegabili appaiono le dichiarazioni comunicate in un dispaccio dal Senatore Antoniozzi. Costui, infatti, si fa promotore dello stravagante concetto secondo cui il tentativo jonico di cercare una nuova dimensione territoriale rappresenti un'alzata di scudi campanilistici verso Cosenza.

Prescindendo dal fatto che i processi di natura amministrativa non andrebbero trattati come



segue dalla pagina precedente • ARCO JONICO

fossero pinzillacchere, riteniamo che agli uomini di Stato dovrebbe appartenere un certo aplomb istituzionale. Aizzare i cittadini bruзи allo spauracchio — su una fusione che oltretutto è già scritta — non dimostra particolare acume. Viepiù, instilla nella mente degli indecisi una propensione al “No” data la carenza di argomentazioni coerenti — che pur non mancherebbero — a suffragio del “Si”.

Ciò che però meraviglia, ma che al contempo comprova quanto sosteniamo da anni, non sono le discutibili tesi dell’Establishment bruзio che proiettano Cosenza verso la Grande Cosenza, additando allo Jonio sentimenti separatisti. Piuttosto, l’immobilismo istituzionale della Politica jonica. Incapace, quest’ultima, di aprire una seria discussione finalizzata a costruire nuovi perimetri amministrativi, ottimali e omogenei, fatto salvo impantanarsi su sterili idee di piccolo cabotaggio e provincette dalla risibile dimensione demografica.

D’altro canto, sarebbe fuori discussione immaginare che il passaggio del Capoluogo da una Città a un’altra possa essere liquidato sulla base di mere questioni demografiche. Se così fosse, Busto Arsizio, Gela, Marsala, Sanremo, San Benedetto del Tronto, Civitanova Marche sarebbero già Capoluogo da un pezzo. Le richiamate Città, infatti, al pari di Corigliano-Rossano rispetto a Cosenza, risultano demograficamente più rappresentative dei rispettivi Capoluogo.

Parimenti, i tentativi di costruzione di una nuova dignità territoria-



le in riva allo Jonio, non possono essere marchiati di atteggiamenti separatisti verso Cosenza.

L’area jonica e quella valliva rappresentano contesti geografici distinti e distanti; territori che vivono di diversi tipi di economie e mai amalgamati per interessi comuni. Parlare di competizione, quindi, fra contesti diversi risulta assolutamente anacronistico e non aiuta la Calabria a crescere

Parlare di competizione fra contesti diversi risulta assolutamente anacronistico e non aiuta la Calabria a crescere per diventare una Regione coerentemente europea. Alimenta, al contrario, stucchevoli dualismi finalizzati a non modificare il alcun modo lo stagnante status quo.

per diventare una Regione coerentemente europea. Alimenta, al contrario, stucchevoli dualismi finalizzati a non modificare il alcun modo lo stagnante status quo.

La Grande Cosenza come preambolo a una nuova riforma sistemica degli ambiti regionali

La Città di Cosenza, caratterizzata da fenomeni politici che affondano radici nei principi cardine del centralismo storico, potrebbe finalmente aprirsi, almeno alle comunità contermini, a una visione inclusiva e non più schiacciata su se stessa. La Città, infatti, ha accentrato negli anni l’inverosimile, rendendo sterili i territori dirimpettai e facendo terra bruciata degli ambiti lontani dal baricentro bruзio.

Il progetto di fusione amministrativa a Cosenza, in funzione di





segue dalla pagina precedente • ARCO JONICO

una razionalizzazione del numero dei Comuni e nell'ambito di una prospettiva di riassetto della Calabria, può diventare volano di svolta, ma solo se accompagnata da una nuova governance del territorio regionale. I processi di tale na-

Il progetto di fusione amministrativa a Cosenza, in funzione di una razionalizzazione del numero dei Comuni e nell'ambito di una prospettiva di riassetto della Calabria, può diventare volano di svolta, ma solo se accompagnata da una nuova governance del territorio regionale.

tura, infatti, possono concorrere a realizzare un nuovo modello di sviluppo sostenibile e compati-

le con le uniche risorse certe della programmazione europea e di quella emergenziale del Recovery. La rinnovata funzione della Città bruzia modificherebbe la geografia dei luoghi. I vantaggi di tale operazione avrebbero ricadute positive non già per l'ambito strettamente cosentino, quanto per tutta l'area del Pollino-vallivo e della striscia alto-tirrenica che da Amantea lambisce la Lucania. Cambierebbero e si bilancerebbero i rapporti politici tra l'area valliva del Crati e dell'Istmo, nonché con l'ambito jonico. Si darebbe peso specifico e spessore al neonato collegio camerale che ha voluto l'area di Cosenza assemblata a quella dell'Appennino paolano. Si realizzerebbe, quindi, una situazione simile a quella avvenuta su Corigliano-Rossano che, conseguentemente il processo di fusione, ha posto il nuovo Comune in una posizione di sussidiaria interdipendenza con Crotona e

punto di smistamento tra i flussi jonici, tirrenici ed adriatici. L'idea progetto cosentina, parallelamente a proposte di unioni

Si realizzerebbe, quindi, una situazione simile a quella avvenuta su Corigliano-Rossano che, conseguentemente il processo di fusione, ha posto il nuovo Comune in una posizione di sussidiaria interdipendenza con Crotona e punto di smistamento tra i flussi jonici, tirrenici ed adriatici.

e fusioni tra Comuni contermini e rimodulazione dei contesti provinciali calabresi, dovrebbe favorire una riforma territoriale finalizzata a riscrivere la storia degli ambiti vasti della Calabria. Individuare contesti territoriali e



segue dalla pagina precedente • ARCO JONICO

demografici omogenei, inquadrati nella forbice demografica compresa tra 350/450mila ab., consentirebbe di rispettare le prescrizioni raccomandate del DL 56/14 (Delrio). Vieppiù, si preparerebbero i presupposti per il superamento dei limiti imposti da quest'ultima legge, avviando una profonda riforma sistemica che permetterebbe alla Regione di essere competitiva sul piano nazionale ed europeo svolgendo un suo ruolo nell'ambito della Macroregione mediterranea. La Calabria, quindi, si rilancerebbe quale naturale baricentro mediterraneo tra l'area del Medio Oriente, i Paesi Africani e la via Atlantica. L'auspicata riforma dovrebbe essere varata per mettere in condizione la Regione di marciare spedita sul binario del Pnrr, nonché dei Fondi comunitari della programmazione 2021-2027.

Entrambi, infatti, risultano in sintonia con la principale politica di investimento dell'Europa: la coesione territoriale. La stessa che

mette al centro il territorio sostenendone la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, lo sviluppo

L'idea progetto cosentina, parallelamente a proposte di unioni e fusioni tra Comuni contermini e rimodulazione dei contesti provinciali calabresi, dovrebbe favorire una riforma territoriale finalizzata a riscrivere la storia degli ambiti vasti della Calabria. Si preparerebbero i presupposti per il superamento dei limiti imposti dalla Legge Delrio, avviando una profonda riforma sistemica che permetterebbe alla Regione di essere competitiva sul piano nazionale ed europeo svolgendo un suo ruolo nell'ambito della Macroregione mediterranea.

sostenibile e la protezione dell'ambiente. I suoi vantaggi, dunque, sono direttamente proporzionali alle aggregazioni territoriali.

Abbandonare i sentimenti campanilistici per prirsi alla visione e alla prospettiva

È giunto il tempo di abbattere gli steccati e liberarsi dalle polemiche che non portano a nulla, ma che alimentano solo divisioni. Se davvero vogliamo il bene della nostra terra, dobbiamo pensare a un progetto che metta insieme tutte le forze, che superi scomposizioni e costruisca ambiti forti, capaci di rispondere alle esigenze di chi vive sia nelle valli che sulle coste.

I Senatori Occhiuto e Antoniozzi, con le loro dichiarazioni, ci pongono di fronte a una realtà che non possiamo più ignorare: i territori hanno bisogno di grandi visioni che vadano oltre le sterili polemiche. Si realizzi, pertanto, la Grande Cosenza, ma si dia vita anche a una grande Provincia dell'Arco Jonico che veda protagoniste Corigliano-Rossano e Crotona, per disegnare una Regione che guardi al futuro con orgoglio e forza. (Comitato Magna Graecia) ●

OGGI A COSENZA

Si ricorda Angelo De Fiore da Rota Greca

L'appuntamento è all'ISS "Lucrezia della Valle". Dopo i saluti della dirigente dell'IIS Lucrezia della Valle, prof.ssa Rossana Perri, intervengono il dott. Giuseppe De Monte, sindaco di Rota Greca, il dott. Biagio Antonio Faragalli, sindaco di Montalto Uffugo, il dott. Giuseppe Cannizzaro, Questo della Provincia di Cosenza, la prof.ssa Lucia De Fiore, presidente dell'Associazione "Angelo

De Fiore, Giusto Tra le Nazioni". Il dibattito sarà moderato dalla prof.ssa Maria Sergio, docente di Filosofia e Scienze Umane presso il della Valle. Angelo De Fiore fu dirigente dell'Ufficio Stranieri della Questura di Roma, e in tale veste salvò la vita di centinaia di ebrei, strappandoli alla deportazione nazista e all'Olocausto. Iniziò ad aiutare gli ebrei di cittadinanza non italiana

che, in conseguenza dell'approvazione delle leggi razziali, avrebbero dovuto lasciare il Paese entro il 12 marzo 1939. Scoppiata la seconda guerra mondiale, collaborò segretamente con l'organizzazione della resistenza antinazista, manipolando le pratiche riguardanti ebrei e sospetti di attività antifascista, ostacolando l'attività della Gestapo da cui riceverà ripetuti richiami.

LA REGIONE INVITA LE COMUNITÀ CALABRESI DEL MONDO A PARTECIPARE ALL'EVENTO E A VISITARE LA LORO TERRA D'ORIGINE



La Calabria ambasciatrice del Giubileo 2025

Nel 2024 e nel 2025 la Regione Calabria sarà protagonista e ambasciatrice del Giubileo della Chiesa cattolica in Italia e all'estero». È quanto ha reso noto l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, nel corso dell'assemblea annuale Anci.

Nel corso dell'evento, infatti, è stato presentato il progetto "Turismo delle radici nel 2025. Il Giubileo dei calabresi". Nello spazio della Regione Calabria è stata illustrata l'azione di promozione turistica insieme ad Agostino Miozzo, coordinatore per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025, e a Dario Cortese, della direzione generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie – Ministero degli Affari esteri. Pre-

senti all'iniziativa anche la vicecapo di gabinetto, Maria Canterini, e, per il dipartimento regionale al Turismo guidato dalla dg Maria An-

La Calabria ha 7 milioni di Calabresi nel mondo che, in occasione del Giubileo, potrebbero venire in Calabria per conoscere la nostra storia, i luoghi e gli eventi religiosi, e per questo abbiamo messo in atto un gruppo di lavoro per coordinare l'attiva di promozione di un territorio fortemente impegnato a costruire relazioni solide con i calabresi nel mondo.

tonella Cauteruccio, il funzionario Luca Fregola.

«La Regione Calabria – ha spiegato l'assessore – nell'ambito del proprio Piano operativo annuale dedicato al turismo e al rafforzamento delle relazioni tra l'Italia e le comunità diasporiche nel mondo, intende invitare le comunità di calabresi nel mondo a partecipare al Giubileo 2025 e, in questa occasione, a visitare la Regione (terra di origine) e i suoi attrattori religiosi».

La Regione Calabria, al secondo posto in Italia per numero di musei ecclesiastici e in prima linea nel percorso di valorizzazione del turismo religioso, come asset distintivo del sistema-

segue dalla pagina precedente • GIUBILEO 2025

Paese, ha definito con il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Matteo Maria Zuppi, e con monsignor Fortunato Morrone, presidente della Conferenza Episcopale Calabria, un percorso di collaborazione con la Santa Sede per far diventare la Calabria una “Regione Ambasciatrice” del Giubileo 2025.

La Regione Calabria, al secondo posto in Italia per numero di musei ecclesiastici e in prima linea nel percorso di valorizzazione del turismo religioso, come asset distintivo del sistema-Paese, ha definito con il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Matteo Maria Zuppi, e con monsignor Fortunato Morrone, presidente della Conferenza Episcopale Calabria, un percorso di collaborazione con la Santa Sede per far diventare la Calabria una “Regione Ambasciatrice” del Giubileo 2025.

Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, promotore di questa attività che ha definito “un ponte tra la Regione e le generazioni di tutte le età di calabresi e pellegrini nel mondo”, ha coinvolto anche i presidenti della Conferenza Episcopale dell’Argentina, dell’Australia, del Brasile, del Canada, degli Stati Uniti d’America, nazioni dove è presente il maggiore il numero dei calabresi.

«C’è l’invito – ha aggiunto l’assessore al Turismo – a tutte le comunità calabresi nel mondo a partecipare



al Giubileo e, in questa occasione, a visitare la nostra Regione, offrendo anche la possibilità di costruire itinerari turistici ad hoc o luoghi e santuari religiosi/turistici o Cammini religiosi. La Regione offre, inoltre, una varietà di feste e pellegrinaggi verso i santuari mariani in un’esperienza coinvolgente e ricca di significato, offre numerosi luoghi che combinano la ricerca della spiritualità all’interesse storico-culturale e molte delle tappe principali del Turismo Religioso in Calabria sono coerenti con il Calendario del Giubileo 2025».

«La Calabria – ha ricordato infine Calabrese – ha 7 milioni di Calabresi nel mondo che, in occasione del Giubileo, potrebbero venire in Calabria per conoscere la nostra storia, i luoghi e gli eventi religiosi, e per questo abbiamo messo in atto un gruppo di lavoro per coordinare l’attiva di promozione di un territo-

rio fortemente impegnato a costruire relazioni solide con i calabresi nel mondo. Intanto, il gruppo di lavoro del Giubileo 2025 e il dipartimento Turismo stanno definendo offerte e pacchetti, con scontistiche dedicate, promossi da Tour operator, hospitality, vettori della mobilità, nazionali e territoriali, e altri operatori destinate ai viaggiatori muniti anche di Carta del Pellegrino, coinvolgendo anche accordi con Istituzioni e soggetti pubblici e privati»

«La Calabria – ha detto Miozzo – ha programmato un’azione fondamentale che richiamerà migliaia di turisti, creando flussi importanti, riuscendo ad intercettare milioni di calabresi, quasi il 10% degli italiani nel mondo, creando così un’opportunità di ritorno e di valorizzazione delle mete turistiche, visitando luoghi, santuari e riscoprendo le tradizioni religiose». ●

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA, MARIA STEFANIA CARACCIOLIO

La scuola è lo strumento più prezioso per diffondere tra le giovani generazioni i valori del rispetto e dell'uguaglianza. Investire nell'educazione è il principale mezzo che abbiamo per contrastare la violenza di genere». È quanto ha detto l'assessore regionale all'istruzione, Maria Stefania Caracciolo, nel corso dell'incontro "Ferite d'Amore", organizzato dalla dirigente scolastica Elisabetta Zaccone, dell'Istituto Tecnico-Economico "Grimaldi-Pacioli" di Catanzaro, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

All'evento hanno preso parte, oltre all'assessore Caracciolo, anche il Sostituto Procuratore presso la Procura di Catanzaro Silvia Peru, la Professoressa Paola Chiarella dell'UMG di Catanzaro, il professor Giovanni Iovine, docente presso l'Istituto Italiano di Criminologia degli studi di Vibo Valentia e la scrittrice Bakhita Ranieri, autrice del romanzo "Il grido del silenzio". Ciascuno dei relatori ha fornito agli studenti preziose testimonianze e spunti di riflessione per promuovere la con-

Scuola strumento prezioso per diffondere tra i giovani cultura del rispetto

«Investire nell'educazione è il principale mezzo che abbiamo per contrastare la violenza di genere».

I giovani siano "sentinelle attente" nel loro quotidiano, mantengano un atteggiamento sempre vigile sia all'interno delle proprie famiglie, sia nei rapporti con i compagni e con gli amici.

sapevolezza e l'importanza della prevenzione della violenza contro le donne.

L'assessore Caracciolo ha rivolto un appello ai giovani, esortandoli a essere delle "sentinelle attente" nel loro quotidiano, sottolineando l'importanza di mantenere un atteggiamento sempre vigile sia all'interno delle proprie famiglie, sia nei rapporti con i compagni e con gli amici. Ha incoraggiato i ragazzi a non chiudere gli occhi di fronte a qualsiasi forma di violenza a cui assistono, ma piuttosto di

denunciare tali episodi e di parlarne apertamente anche con i propri insegnanti.

L'assessore Caracciolo ha rammentato infine alcune iniziative portate avanti dalla Regione Calabria, tra le quali lo stanziamento di 9 milioni di euro per garantire la presenza dello psicologo nelle scuole allo scopo di affrontare al meglio questioni complesse legate all'educazione e all'affettività dei ragazzi.

Altra importante iniziativa di cui ha parlato l'assessore è stata quella presentata a Bruxelles nei giorni scorsi dall'europarlamentare Giuseppi Princi sull'uso dell'Intelligenza Artificiale quale strumento per contrastare e prevenire la violenza di genere; evento propedeutico alla volontà di avviare l'iter finalizzato a colmare il vuoto normativo in materia di cyber violenza, attraverso l'uso dell'IA per la rilevazione, la prevenzione e la segnalazione di molestie online. ●



**SOSTENERE LE PICCOLE
 E MEDIE IMPRESE
 CON DOTAZIONE DI
 3 MILIONI DI EURO**

Presentato il bando sulla “Certificazione della parità di genere”



Sostenere le Piccole e medie imprese per ottenere la Certificazione attraverso l'erogazione di un contributo “de minimis” per spese di consulenza propedeutica e spese di certificazione, con una dote finanziaria di 3 mln di euro. È questo l'obiettivo del bando Certificazione della parità di genere, presentato in Cittadella regionale in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

All'incontro con la stampa, nella sede della Cittadella a Catanzaro, sono intervenuti il presidente del-

la Regione Calabria, Roberto Occhiuto, il vicepresidente e assessore all'Organizzazione e Risorse umane, Filippo Pietropaolo, gli assessori regionali Caterina Capponi, Cultura e Pari opportunità, e Giovanni Calabrese, Lavoro e Formazione

L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza sull'importanza della parità di genere come leva strategica, economica e sociale, favorendo al contempo l'occupazione femminile.

professionale, il dirigente generale del dipartimento Lavoro, Fortunato Varone, la presidente del Comitato Unico Garanzia della Regione Calabria, Stefania Agosto, la consigliera regionale di Parità, Tonia Stumpo, i dirigenti generale dei dipartimenti regionali e i referenti della linea d'azione del bando.

«Avremmo potuto organizzare un convegno o un dibattito in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, ma abbiamo ritenuto più utile – ha affermato il presiden-



segue dalla pagina precedente • **PARITÀ DI GENERE**

te Occhiuto – presentare un’iniziativa concreta che dà la possibilità alle donne di rendersi indipendenti, di abbattere le disegualianze nelle imprese calabresi e di promuovere l’occupazione femminile».

«L’obiettivo di questo bando è, infatti, quello – ha spiegato – di rafforzare la consapevolezza sull’importanza della parità di genere come leva strategica, economica e sociale, favorendo al contempo l’occupazione femminile. Sono molto felice che ci sia un’iniziativa concreta per promuovere la parità di genere attraverso la certificazione per le aziende. Sarebbe anche importante prevedere nei bandi riservati alle imprese una premialità per quelle che si certificano in ordine alla parità di genere, sarebbe ancora di più necessario in una regione come la Calabria dove i tassi di disoccupazione, soprattutto di quella femminile, sono molto alti».

«Tutti i dati macroeconomici, tutte le realtà territoriali – ha proseguito – dicono che laddove è più alta la disoccupazione femminile c’è minore sviluppo. Quindi, investire sulla parità di genere significa anche investire sullo sviluppo della nostra regione».

«Questo bando – ha rimarcato Occhiuto – partirà subito, ci sta lavorando anche Fincalabria che ha contribuito, insieme alla consigliera regionale di Parità, agli assessori e ai dipartimenti regionali competenti, a mettere a punto questa buona iniziativa che pone la Calabria all’avanguardia su un tema sul quale spesso si fanno molte parole e pochi fatti».



Per il vicepresidente Pietropaolo «il bando rappresenta un’iniziativa molto innovativa. Verso questo tema c’è una sensibilità che sta crescendo».

«Spero – ha detto – che saranno molte le aziende che aderiranno. La parità occupazionale è un obiettivo che vogliamo raggiungere anche come Amministrazione regionale dove, dopo i bandi assunzionali di

Tutti i dati macroeconomici, tutte le realtà territoriali, dicono che laddove è più alta la disoccupazione femminile c’è minore sviluppo. Quindi, investire sulla parità di genere significa anche investire sullo sviluppo della nostra regione

questi anni, abbiamo in organico molte più donne che uomini. L’iniziativa prevede anche alcune giornate formative presso le Camere di Commercio. Pertanto, questo bando rappresenta certamente un punto a favore nel cammino verso la parità occupazionale in Calabria».

L’avviso pubblico, a cura dei dipartimenti regionali Lavoro – illustrato dal dg Varone – e Organizzazione e personale (dirigente generale Marina Petrolo), e del Comitato Unico di Garanzia della Regione Calabria, per la concessione di contributi alle Pmi per la “Certificazione della parità di genere”, rientra nel PR Calabria Fesr Fse+ 2021-2027 Piano per l’occupazione 2023-2027, azione 4.c.1 “Sostenere l’occupazione femminile”.

I beneficiari sono le Piccole e medie imprese – qualsiasi entità che esercita attività economica a prescindere dalla forma giuridica – con sede operativa in Calabria e con almeno 1 dipendente (in apprendistato, o socio-lavoratore). A seconda del numero di dipendenti, i contributi variano dai 2.200 ai 7.500 euro (Linea 1) e dai 2.400 ai 9.600 euro (Linea 2).

L’assessore Capponi ha parlato di «un bando importantissimo, non solo perché la presentazione avviene nella Giornata internazionale contro le violenze di genere, ma

segue dalla pagina precedente • **PARITÀ DI GENERE**

anche perché dà un contributo concreto alle medie e piccole imprese che dovranno certificare la parità di genere».

«Un atto veramente significativo – ha sottolineato – che ci deve far riflettere se si tiene conto anche dei dati Instat secondo cui nel 2023 si è registrato in Calabria un forte divario occupazionale di genere, con un tasso di occupazione femminile al 31,8%, nettamente inferiore al dato nazionale del 50%. Per questo, non basta solo sanzionare alcuni atteggiamenti e comportamenti devianti, ma bisogna costituire quel tessuto economico e sociale forte per creare un'azione, come il bando che presentiamo oggi, che possa dare alle donne un'opportunità di crescita e di indipendenza economica».

Anche l'assessore Calabrese si è soffermato sui dati dell'occupazione femminile.

«Le percentuali di donne occupate sono basse. Pertanto – ha evidenziato l'esponente della Giunta regionale – con questo bando vogliamo dare, insieme al nostro presidente Occhiuto e ai dipartimenti competenti, un segnale alla Calabria, un segnale di attenzione verso le donne per abbattere le barriere di discriminazione puntando all'aumento dell'occupazione femminile».

«Ci sono ottimi cenni di cambiamento – ha aggiunto – ma il percorso è ancora lungo. Per questo motivo abbiamo voluto incentivare le aziende, che spesso non spendono risorse in questa direzione, mettendo a disposizione una dotazione molto importante. Siamo convinti e certi che le aziende calabresi, dove

lavorano tantissime donne, risponderanno in modo positivo per ottenere la Certificazione della parità di genere».

In base ai dati forniti dall'Osservatorio/Laboratorio economico territoriale delle Politiche del lavoro, vi è una ridotta presenza di donne in cerca di occupazione e un alto numero di dimissioni volontarie tra le lavoratrici madri. Il divario di gene-

Se si tiene conto anche dei dati Instat secondo cui nel 2023 si è registrato in Calabria un forte divario occupazionale di genere, con un tasso di occupazione femminile al 31,8%, nettamente inferiore al dato nazionale del 50%. Per questo, non basta solo sanzionare alcuni atteggiamenti e comportamenti devianti, ma bisogna costituire quel tessuto economico e sociale forte per creare un'azione, come il bando che presentiamo oggi, che possa dare alle donne un'opportunità di crescita e di indipendenza economica

re del tasso di attività risulta: uomini 51,9%, donne 33,9%.

Settori economici con maggiore incidenza di occupazione femminile: sanità e istruzione (ruoli di cura e assistenza) al 60%, il resto, principalmente, in agricoltura, commercio e turismo.

Stefania Agosto ha spiegato che «a seguito dell'attività promossa dal Cug, la Regione Calabria ha inteso avvalersi delle risorse assegnate dal Decreto 18 gennaio 2024 del Mi-

nistro del Lavoro e delle Politiche Sociali adottato di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, per il finanziamento in favore delle imprese e dei loro lavoratori di attività di formazione propedeutiche al conseguimento della Certificazione della parità di genere».

«Tale attività risulta essere propedeutica e complementare all'Avviso pubblico – ha aggiunto – che presentiamo oggi, finalizzato a diffondere nel tessuto imprenditoriale calabrese la consapevolezza dell'importanza sociale, culturale, economica e strategica della parità di genere e a favorire un maggior tasso occupazionale e di accesso al lavoro della popolazione femminile».

«Portare in Calabria la certificazione di genere – ha spiegato infine Sonia Stumpo – non era un atto scontato. Con la certificazione di genere nasce un metodo rivoluzionario perché si pone l'attenzione e il centro dell'economia sulle donne. L'altro obiettivo importante è quello dell'abbattimento del differenziale retributivo che consentirà di avvicinare il mondo femminile e il mondo maschile anche nell'attività lavorativa».

Nel corso dell'incontro è stato presentato il video, realizzato dal dipartimento Lavoro, per raccontare come il lavoro sia uno strumento prezioso per garantire alla donna libertà, parità, indipendenza, emancipazione e realizzazione.

La partecipazione al bando ora in pre-informazione avviene mediante procedura "a sportello", di imminente apertura. La piattaforma digitale è messa a disposizione da Fincalabra. ●

**VERSO LO SCIOPERO
DEL 29 NOVEMBRE**

Presidi di Fp Cgil e Uil Fpl davanti agli ospedali



Oggi si terranno dei presidi davanti a tutti gli ospedali della Calabria di Fp Cgil e Uil Fpl, in vista dello sciopero generale del 29 novembre proclamato da Cgil e Uil.

«La Calabria soffre più di tante altre regioni delle condizioni di disagio – si legge in una nota di Alessandra Baldari, segretaria generale Fp Cgil e Walter Bloise, segretario generale Uil Fpl – e difficoltà che i bassi salari uniti a condizioni di lavoro critiche, ad un alto tasso di disoccupazione e di spopolamento determinano in una fase di arretratezza e dequalificazione dei servizi che non è più tollerabile. Per avere uno sviluppo sostenibile e reale c'è bisogno

di politiche completamente diverse da quelle che il governo con la legge di bilancio intende proseguire».

«Nessun investimento in spesa pubblica – hanno rilevato dai sindacalisti – anzi si prevedono sette anni di austerità e di tagli che porteranno la nostra regione ancora più indietro; il blocco del turn over, i tagli agli enti locali che nella no-

Per avere uno sviluppo sostenibile e reale c'è bisogno di politiche completamente diverse da quelle che il governo con la legge di bilancio intende proseguire.

stra regione sono già in sofferenza per via di condizioni di bilancio tra il predissesto e il dissesto, il contenimento dei salari (i più bassi d'Europa), un rinnovo dei contratti dei lavoratori pubblici che intende compensare la perdita del potere d'acquisto dovuta all'inflazione solo per un terzo renderanno i servizi pubblici sempre più deboli, tanto da non poter dare risposte in quantità e in qualità ai cittadini riguardo l'esigibilità dei diritti fondamentali a partire dalla Sanità».

«Alle politiche di defianziamento del Fondo sanitario nazionale programmate dal Governo che aumen-

segue dalla pagina precedente • **LO SCIOPERO**

ta le risorse in modo molto meno che proporzionale al lievitare della spesa – hanno proseguito – quindi di fatto defianziando il sistema, in Calabria si somma la scarsa considerazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Servizio Sanitario da parte della Regione che, pur essendo assegnataria di risorse finanziarie negli anni precedenti, non ha dato e non dà risposte giuste in tempi certi al personale sanitario, né in termini di salario, né in termini di assunzioni, né riguardo le condizioni di lavoro».

«Le scelte di depotenziare e defianziare i servizi pubblici – hanno

È, quindi, necessario cambiare, a cominciare dalla manovra di bilancio, per aumentare le retribuzioni, rinnovando i salari con cifre dignitose che restituiscano in valore il potere d'acquisto, anche detassando gli aumenti, garantire il rafforzamento del sistema pubblico con un piano straordinario di assunzioni nei servizi pubblici per assicurare ai cittadini la certezza di poter usufruire di servizi di qualità su tutto il territorio nazionale, abbattendo le disegualianze.

detto ancora – tradiscono la volontà politica di andare verso un modello privatistico che per Cgil e Uil è da combattere perché non garantisce l'eguaglianza di accesso ad essi, come invece insegna la Costituzione.

È, quindi, necessario cambiare, a cominciare dalla manovra di bilancio, per aumentare le retribuzioni, rinnovando i salari con cifre dignitose che restituiscano in valore il potere d'acquisto, anche detassando gli aumenti, garantire il rafforzamento del sistema pubblico con un piano straordinario di assunzioni nei servizi pubblici per assicurare ai cittadini la certezza di poter usufruire di servizi di qualità su tutto il territorio nazionale, abbattendo le disegualianze.

«Le risorse ci sono e vanno investite nella giusta direzione», hanno riba-

dito Baldari e Bloise, sottolineando come «se vogliamo che la Calabria non resti ultima in tutte le classifiche, è necessario investire sul lavoro a partire dai servizi pubblici che sono l'asse portante di uno Stato, rappresentano, soprattutto nelle aree più povere, quel salario sociale di cui i più deboli hanno bisogno e sono retti da lavoratrici e lavoratori a cui bisogna ridare dignità».

«Anche per queste ragioni – hanno concluso – è importante aderire allo sciopero generale del 29 novembre e partecipare alla manifestazione regionale che si terrà a Cosenza». ●

DOMANI IN SENATO

Il convegno "Ritratti di donne investite dalla vita"

L'appuntamento è alle 11.30 nella Sala Isma, ed è organizzato su iniziativa del senatore Ernesto Rapani, si propone di approfondire temi centrali come la violenza di genere, il supporto alle donne lavoratrici e le sfide della conciliazione tra vita professionale e familiare.

Interverranno il senatore Rapani, che illustrerà le politiche attuate dal Governo per contrastare la violenza di genere e sostenere le donne nella realizzazione delle proprie aspirazioni, nel rispetto dei ruoli familiari, la senatrice Cinzia Pellegrino, coordinatrice Nazionale del Dipartimento Tutela Vittime di Fratelli d'Italia, che evidenzierà i progressi nella tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle recenti modifiche del reddito di libertà per le vittime di violenza domestica, Francesco Russo, autore della raccolta 15 donne (Di Leandro Ed.), che condividerà riflessioni sul potere della letteratura nel sensibilizzare il pubblico alle tematiche femminili e Ida Parise, critico letterario, che offrirà un'analisi delle narrazioni contemporanee, superando stereotipi e promuovendo una rappresentazione attiva e poliedrica della donna.

Un impegno per un futuro più giusto: L'obiettivo del convegno è stimolare una riflessione condivisa e proporre azioni concrete per prevenire e contrastare la violenza di genere. Saranno affrontati temi centrali come il supporto alle vittime, la prevenzione e la sensibilizzazione culturale, con la consapevolezza che il cambiamento passi attraverso l'integrazione tra istituzioni e società civile.

LETTERA APERTA AL SINDACO DI CAULONIA, FRANCESCO CAGLIUSO



**Gli 80 anni del calabrese
 Armando Verdiglione, uno dei
 filosofi e mecenati più brillanti**

di **GIUSEPPE NISTICÒ**

Il prof. Giuseppe Nisticò, commissario della Fondazione “Renato Dulbecco” Roma ed ex presidente della Regione Calabria, suggerisce al primo cittadino di conferire un riconoscimento al grande pensatore.

Carissimo Sindaco, nell’80esimo compleanno voglio esprimere pubblicamente la mia amicizia e ammirazione nei riguardi di Armando Verdiglione di Caulonia, uno dei filosofi e mecenati più brillanti del secolo scorso. Allievo del filosofo francese Lechat, Armando, grande storico e filosofo, è un uomo di eccezionale ingegno, di una preparazione poliedrica ed erede esemplare dei filosofi e scienziati della Magna Grecia, essendo lui nato a Caulonia sulla costa ionica, vicino a Marina di Gioiosa Ionica.

Dopo la formazione presso i Gesuiti, egli frequentò l’Università Cattolica “Sacro Cuore” di Milano, dopo si laureò in Lettere. In seguito fondò la Casa editrice Spirali di Milano e, negli anni ’70, creò il Movimento Freudiano Internazionale e, poi, negli anni ’90 l’Università del Secondo Rinascimento. Ai convegni da lui organizzati parteciparono, anche, Eugène

Ionesco, Jorge Luis Borges e tanti altri letterati provenienti da ogni parte del mondo. Nel 1983 acquistò dalla famiglia Borromeo la Villa trecentesca di San Carlo Borromeo a Senago ed il parco adiacente di circa 10 ettari. Con il suo impegno e quello della moglie Cristina, una nobildonna di Milano, appartenente alla famiglia Frua de Angeli, riuscì a ristrutturare la Villa, riportandola alla bellezza originaria. Qui furono organizzati una serie di convegni con la presentazione delle opere letterarie e artistiche inizialmente dei dissidenti della Russia e, successivamente, quelli di altre parti del mondo come Cuba, Cina ecc.

Ricordo di aver conosciuto Armando quando ero Pro Rettore all’Università di Catanzaro e lo invitai a tenere una



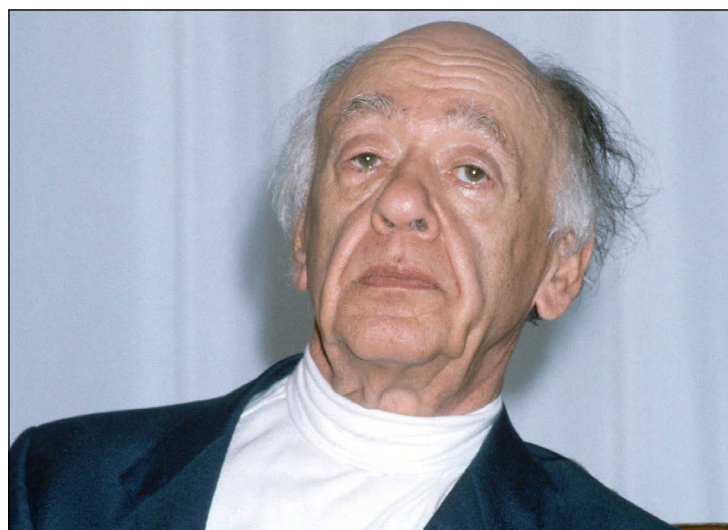
segue dalla pagina precedente

• NISTICÒ

conferenza nell'Aula Magna del Seminario San Pio X di Catanzaro. Poiché Armando era molto conosciuto, l'Aula era assolutamente gremita di una folla straripante. Egli tenne una conferenza magistrale, parlando per circa due ore di seguito, con un linguaggio perfetto, a volte ermetico e inaccessibile, per cui io stesso riuscivo a capire circa il 30% di quello che diceva. Tuttavia Verdiglione esercitava un fascino e aveva un carisma sulla gente che rimaneva in silenzio ad ascoltarlo, quasi in uno stato di "stupore".

A distanza di anni, ho capito che la sua precisione derivava dal fatto che egli fu l'inventore della "Cifrematica", ciò della scienza della parola. Da allora nacque fra di noi, e con la moglie Cristina, una profonda amicizia che tutt'ora permane. Ricordo, infine, che presso la Villa di Senago io stesso ho organizzato numerosi convegni sia scientifici che politici quando ero presidente della Regione Calabria e, successivamente, parlamentare a livello europeo. Fra questi voglio ricordare, in particolare, un convegno a favore del mio amico Roberto Formigoni, per la sua campagna elettorale al Parlamento Europeo alla fine degli anni '90.

Ho avuto la fortuna di pubblicare alcuni volumi con la Casa Editrice Spirali sulla storia della Medicina o sulla Storia della Magna Graecia con riferimento alle scoperte dei due grandi geni, Pitagora e Alcmeone. Ricordo, in particolare, la grande sensibilità e le doti artistiche con cui la moglie Cris-



EUGÈNE IONESCO, DRAMMATURGO E SAGGISTA RUMENO NATURALIZZATO FRANCESE



MIMMO ROTELLA CON CRISTINA FRUA DE ANGELI

na ha voluto impreziosire, con le sue bellissime immagini, i miei libri rendendoli ancora più belli e attraenti.

Il suo attaccamento per la Calabria e gli amici calabresi è così profondo che lei stessa, a mio avviso, meriterebbe la cittadinanza ad honorem della città di Caulonia.

Ritengo ingiusto l'accanimento giudiziario nei confronti di Armando Verdiglione se si pensa al bene immenso da lui fatto all'umanità per andare al di là dei confini della conoscenza e farci scoprire nuovi mondi con la profondità del suo pensiero e la generosità della sua anima.

Rimasi molto impressionato dall'attività culturale che Armando e Cristina svolgevano presso la Villa San Carlo Borromeo, dove comportandosi da grandi mecenati invitavano scrittori, pittori, scienziati e filosofi di ogni parte del mondo.

Ricordo, in particolare, che egli aveva salvato e fatto conoscere a tutto il mondo, dimostrando grande coraggio, una collezione di quadri clandestini che provenivano dalla Russia, gli artisti del

periodo di Picasso come pure degli impressionisti francesi, che erano stati prodotti durante il periodo della dittatura comunista che vietava, assolutamente, tali forme di arte moderna.

Infine, rimango molto grato ad Armando Verdiglione perché mi ha voluto regalare le poesie ed alcuni saggi di Enzo Nasso, pubblicati da Spirali. Devo confessare la mia ignoranza, perché allora non conoscevo ancora Nasso. Tuttavia, dopo aver letto le sue poesie, sono rimasto affascinato e mi sono innamorato dalla sua arte poliedrica. Uno dei suoi allievi, infatti, fu Mimmo Rotella, il Lichtenstein e Braque italiano, dell'arte moderna a Milano. Mimmo era nato a Catanzaro, come lo stesso Enzo Nasso era nato a Taurianova e portava dentro di sé quel patrimonio genetico delle antiche civiltà che, da millenni, si tramandano di generazione in generazione in Calabria.

Nel 2015, Armando Verdiglione è stato perseguitato da un fisco e da una guardia di finanza incapaci di capire il benessere enorme culturale che egli ha profuso a beneficio dell'umanità. Ma lui è andato avanti, pur riducendosi quasi a una larva per le enormi sofferenze, le persecuzioni e le violenze materiali e immateriali da lui subite.

Egli, pertanto, continua a testa alta e con il suo cervello, a sopravvivere grazie al bagaglio di geni che gli ha regalato la sua Caulonia e all'amore della sua dolce Cristina. ●

VENERDÌ
LA PREMIAZIONE

L'arte di Gerardo Sacco e il suo storico rapporto col Premio Nosside

di PASQUALE AMATO

Pochi giorni ancora per la cerimonia di consegna della 39esima edizione del Premio Mondiale di Poesia Nosside, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria. E, anche in questa edizione, come sempre da 34 edizioni, risplenderà nella Cerimonia di Premiazione l'arte orafa del Maestro Gerardo Sacco di Crotona.

Ricordo, ancora, l'incontro avvenuto nello studio di Gerardo. Io lo conoscevo per fama ed avevo scelto da poco, come logo ufficiale del Nosside, un'opera del genio reggino Umberto Boccioni del 1908 che testimonia, in maniera indiscutibile, l'ambiente mediterraneo della Città dove era nato e di Catania, città dove aveva vissuto gli anni giovanili sino al Diploma.

Avevo cercato il numero del Laboratorio del Maestro e gli avevo chiesto l'incontro per presentargli una proposta di partnership. Aveva subito accettato. Mi chiese di esporgli la mia proposta e ascoltò per circa un quarto d'ora le ragioni e gli obiettivi del Premio Nosside ancora nei suoi pri-



mi anni di vita ma già proiettato verso un sogno di dimensione globale.

A un certo punto mi interruppe ed esclamò: «Bene. Mi ha convinto. Anche se si tratta di un progetto ancora ai primi passi mi piace questo pensiero in grande. Sono certo che questo sogno di realizzare un progetto culturale unico e proiettato da Reggio al mondo si realizzerà. E sono lieto

di affiancarlo con la mia arte che ha perseguito gli stessi obiettivi. Questa immagine di Boccioni è così ricca di suggestioni che voglio rispettarla. Realizzerò una mia rielaborazione in argento a mano dell'opera di Boccioni e la donerò ai Vincitori Assoluti del Nosside».

Da allora non ci ha mai abbandonato. Ha sempre mantenuto l'impegno preso e anche in questa edizione – che è un'anteprima del Quarantennale nel 2025 – ha realizzato le sue creazioni per donarle ai quattro vincitori assoluti.

Grazie Gerardo per l'esempio che hai voluto dare, che ci si può affermare in campo mondiale mantenendo la residen-

za e il luogo della tua creazione nella tua Città dell'estremo Sud.

Questo aspetto ha cementato la nostra collaborazione perché anche il Nosside sì, è rivolto al mondo, ma restando ancorato saldamente alla città dove è nato e dove ha sempre mantenuto la sua centrale creativa e organizzativa, rifiutando qualsiasi tentazione o proposta di andare via verso lidi più "convenienti". ●